

Domenica 14 ottobre 2007, ore 12

Maurizio Baglini, pianoforte

PROGRAMMA

Franz Liszt
(1811 - 1886)

Années de Pelerinage. Deuxième Année, Italie
Après une lecture du Dante
fantasia quasi sonata

Fryderyk Chopin
Franz Liszt

Meine Freuden

Fryderyk Chopin
(1810 - 1849)

Douze études per pianoforte op. 10
do maggiore (*Allegro*)
la minore (*Allegro*)
mi maggiore (*Lento ma non troppo*)
do diesis minore (*Presto*)
sol bemolle maggiore (*Vivace*)
mi bemolle minore (*Andante*)
do maggiore (*Vivace*)
fa maggiore (*Allegro*)
fa minore (*Allegro molto agitato*)
la bemolle maggiore (*Vivace assai*)
mi bemolle maggiore (*Allegretto*)
do minore (*Allegro con fuoco*) (*La chute de Varsovie*)

Maurizio Baglini

Maurizio Baglini è nato a Pisa nel 1975, ha studiato con Giampiero Semeraro al Conservatorio di La Spezia e successivamente con Piero Rattalino presso l'Accademia Pianistica " Incontri col Maestro" di Imola, approfondendo con Lazar Berman alcuni aspetti del repertorio e dell'interpretazione. Premiato in numerosi concorsi internazionali (fra gli altri al "Busoni" di Bolzano, allo "Chopin" di Varsavia e al "William Kapell" del Maryland, negli Stati Uniti), ha ottenuto il primo premio all'unanimità al "World Music Piano Master" di Montecarlo (1999). Si è esibito nel quadro di prestigiosi festival internazionali - "Benedetti Michelangeli" di Bergamo e Brescia, Festival de la Roque d'Anthéron, Lockenhaus, Rossini Opera Festival di Pesaro, Festival di Yokohama, Settembre Musica di Torino, Piano aux Pyrénées a Barèges, Festival du Vigan, Australian Chamber Music Festival - e presso istituzioni importanti come la Salle Gaveau e l'Auditorium du Louvre di Parigi, il Teatro Bellini di Catania, il Kennedy Center di Washington, Gli Amici della Musica di Palermo, Padova, Siracusa, l'Opera Royale di Versailles, la Sala Cecilia Mereilis di Rio de Janeiro, il Gasteig di Monaco, per citare solo le principali. Con orchestra Maurizio Baglini ha suonato a Montecarlo, Napoli, Barcellona, in California, in Giappone, in Brasile e in Svizzera, con direttori come Emmanuel Krivine, Armin Jordan, Seikyo Kim, Donato Renzetti, Anton Nanut, Howard Griffith, Karl Martin, Ted Kuchar, Antonello Allemandi. Svolge regolarmente attività anche nel campo della musica da camera, collaborando con numerosi artisti come Silvia Chiesa, Michaela Martin, Roberto Prosseda, Gabriele Pieranunzi, Francesco Fiore, Oliver Buswell, Boris Baraz, Alessandro Specchi, Federico Mondelci, Krystof Barati, Thierry Huillet, Olaf John Laneri, Simonide Braconi, Renaud e Gautier Capuçon, Michael Flaksmann. Nel 2004 ha debuttato in Cina, suonando presso la Grande Sala della Città Proibita, e successivamente si è esibito in Giappone, dove da allora è regolarmente ospite di alcune fra le più importanti istituzioni musicali. Il prossimo anno sarà protagonista di una serie di concerti-conferenza col celebre musicologo francese Alain Duault dedicati alla trascrizione di Franz Liszt per pianoforte solo della Nona Sinfonia di Beethoven. È direttore artistico del "Festival Dionisus" di musica e spettacolo che si tiene ogni estate a Cinigiano e Poggi del Sasso (Grosseto).

Franz Liszt pubblicò fra il 1855 e il 1877 tre quaderni di composizioni per il pianoforte intitolati *Années de pèlerinage*. Se però il primo e il terzo quaderno sono dedicati per lo più a evocazioni d'ambiente e di paesaggio, il secondo, apparso nel 1877, si confronta con le impressioni provocate dall'incontro con la poesia, in particolare con quella di Petrarca e di Dante. La *Fantasia quasi sonata* intitolata *Après une lecture de Dante* chiude questo secondo quaderno ed è non solo la più ampia, ma anche la più impegnativa dell'intera raccolta. Liszt si ispira all'*Inferno* dantesco traendone sonorità che oscillano fra lirismo e forza, delicatezza e violenza del suono. L'escursione dinamica è dunque estrema, dal *pianissimo* al *fortissimo*, ed è come se il compositore avesse voluto trarre dal pianoforte timbri che lo avvicinano di volta in volta al volume di un'orchestra intera e a quello intimo della dimensione cameristica.

Meno note di tutto il resto della sua opera sono le liriche per voce femminile e pianoforte che Fryderyk Chopin scrisse nel corso di quasi vent'anni, fra il 1829 e il 1847, e di cui Liszt trascrisse una parte per pianoforte solo. *Meine Freude* (Le mie gioie) è la traduzione

tedesca del titolo *Moja pieśzcotka* (letteralmente: La mia bella), Lied composto da Chopin nel 1837.

Gli *Studi* di Chopin sono concepiti al tempo stesso come esercizi di perfezionamento tecnico e come brani da concerto. Lo schema di lavoro è quasi sempre lo stesso: Chopin sceglie un piccolo motivo, una cellula melodica che permette di affrontare un preciso problema tecnico dell'esecuzione, quindi lo elabora fino alla fine del pezzo modificando il contesto armonico in cui quel modulo compare. In qualche occasione la trama virtuosistica prevale sull'elemento melodico, messo in ombra fin quasi a scomparire. In ogni caso l'aspetto musicale degli *Studi* è più compatto e sperimentale di quello che caratterizza la maggior parte della sua produzione pianistica, nella quale di solito il rapporto fra melodia e accompagnamento è ben distinto e ben riconoscibile. Alla serie dei dodici *Studi op. 10* seguono, nel catalogo chopiniano, i dodici *Studi op. 25* e altri tre *Studi* pubblicati dopo la morte dell'autore.

I nomi di Franz Liszt e di Fryderyk Chopin sono legati indissolubilmente al pianoforte, allo sviluppo di una nuova tecnica esecutiva, basata sul connubio fra virtuosismo e inclinazione espressiva, come pure all'affermazione di un nuovo tipo di esibizione pubblica, quella del *récitation* solistico in sala da concerto.